

L'unione fa la forza

Quando si parla di diversità, ci si concentra spesso sulla mancanza di qualcosa, sul difetto e l'assenza. Quentin Blake, nell'albo illustrato *I fantastici cinque*, ribalta la questione spostando i riflettori sui talenti che contraddistinguono ciascuno dei personaggi. Angela ha una vista acuta, Ollie un udito sensibile, Simona e Mario sono molto forti ed Eric ha una voce potente.

Intuiamo che qualcosa manca soltanto osservando le illustrazioni: c'è una sedia a rotelle, un paio di occhiali spessi e poco altro. Sembra banale, ma è difficile trovare libri in cui la disabilità è presente senza diventare protagonista assoluta. Qui resta sullo sfondo - come può esserlo il colore degli occhi o l'acconciatura dei capelli - e non ha alcun peso nell'avventura dei cinque amici e del loro accompagnatore, Big Eddy, che tutt'a un tratto si fa verde in viso, sbianca e crolla a terra. Chi lo salverà?

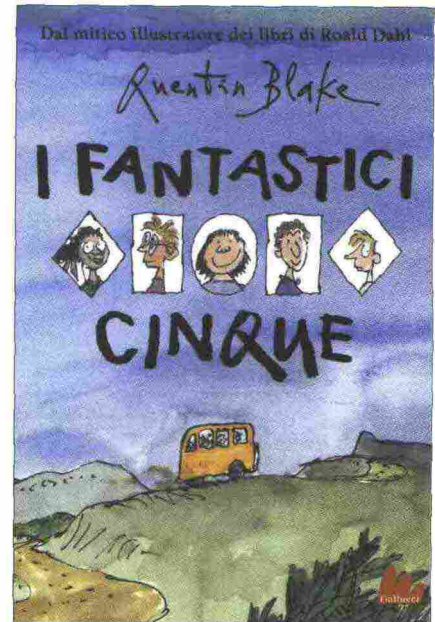
Le grandi imprese non si compiono mai da

**Fecero molta strada.
A un certo punto Angela disse:
"Vedo delle persone!" E Ollie:
"Le sento parlare. Ci aiuteranno."**

soli e ci vorranno tutti i talenti dei fantastici cinque per portare in salvo il loro grande amico. L'unione fa la forza, insomma, come racconta anche un video Caritas circolato lo scorso anno sul web (*L'allegoria dei lunghi cucchiai*). Ciascuno di noi ha dentro di sé qualcosa di straordinario, che diventa ancora più incredibile quando si combina con qualità diverse e complementari.

Questo libro, illustrato dal tratto fresco e veloce di Quentin Blake, ci ricorda un'altra cosa importante. Genitori, educatori, nonni e fratelli maggiori proteggono i bambini dai pericoli del mondo, ma possono a loro volta essere salvati. In tanti modi, spesso inaspettati e sorprendenti.

(mara pace)



Quentin Blake, *I fantastici cinque*, Roma, Gallucci, 2015, pp. 32, euro 12,90

